

Siracusa. Lite animata e colpi proibiti alla compagna: arrestato 42enne

Arrestato per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali il marocchino Amini El Mostafa, 42 anni. Vittima dell'uomo la moglie, di 20 anni, anche lei marocchina.

L'allarme è scattato quando, alla centrale operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri di Siracusa è giunta una telefonata, verosimilmente di un vicino di casa, che raccontava di una lite in casa. Ricevuti solo pochi indizi sull'ubicazione del luogo dell'aggressione, sono scattate le ricerche che hanno condotto gli investigatori presso un'abitazione di via Blanco.

Richiamati dalle urla della donna, che nel frattempo si era barricata in una stanza stanca di subire i continui soprusi da parte dell'uomo, i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa dove hanno bloccato ed arrestato il convivente.

La giovane marocchina è stata accompagnata al pronto soccorso e visitata con prognosi di giorni 10 per ecchimosi sul corpo da violenza, mentre l'uomo è stato accompagnato in carcere a Cavadonna.

Siracusa. Proiettile nella buca delle lettere, minaccia per un amministratore di

condomino

Brutta sorpresa per un amministratore di condomini siracusano. Nella buca delle lettere ha trovato un messaggio minatorio che lo invitava a “cercarsi un amico” oppure ad abbandonare la gestione dei uno dei complessi per i quali cura l’ordinaria amministrazione, quello noto come condominio Vanvitelli. Per rendere la minaccia ancora più credibile, un proiettile. L’uomo amministra 18 condomini in città e avrebbe riferito di non aver avuto alcuna problema con i condòmini. Si è subito recato in Questura per formalizzare denuncia contro ignoti. Sull’episodio indaga la squadra Mobile.

foto archivio

Siracusa. Un 17enne in affidamento scappa dalla comunità: rintracciato e arrestato

Era fuggito dalla comunità in cui era in affidamento, facendo perdere le proprie tracce. Ma il 17enne siracusano è stato rintracciato a Priolo Gargallo dai carabinieri che lo hanno accompagnato in carcere. Quella fuga, infatti, gli è valsa un’ordinanza di aggravamento di misura cautelare, emessa dal gup del Tribunale dei Minorenni di Catania. E’ stato accompagnato nell’Istituto Penale Minorile di Catania–Bicocca.

Siracusa. Altro pomeriggio di fuoco: fiamme alte a Tremilia, a contrastarle Vigili del Fuoco e Protezione Civile

Altro pomeriggio intenso per Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Nel pomeriggio un grosso incendio è divampato in zona Tremilia, un fiamme alcuni ettari di terreno incolto e sterpaglie. Fiamme anche in via Teofane, alla Pizzuta. Impegnati per contenere e spegnere i roghi, la cui origine è probabilmente dolosa, i vigili del fuoco di Siracusa con diversi mezzi e gli uomini dell'Acvs, associazione di Protezione Civile.

Siracusa. Barca a vela con migranti a bordo intercettata a poche miglia dalla costa

Nella notte scorsa, una unità navale del Gruppo Aeronavale di Messina ha individuato con il radar di bordo una imbarcazione diretta verso un tratto di costa privo di approdi, a circa 7 miglia dal litorale siracusano.

Siracusa. Cani tenuti sui balconi senza riparo e senza acqua, adesso basta: arriva l'ordinanza

Anticipata nei giorni scorsi da SiracusaOggi.it, arriva adesso l'ordinanza che introduce quattro regole a cui devono attenersi da ora in avanti i proprietari di animali da compagnia, cani in particolare. L'ordinanza è stata emessa dal sindaco, Francesco Italia, e redatta dal settore Ambiente seguendo le indicazioni impartite dall'assessore alla Tutela degli animali e della fauna urbana, Fabio Granata.

Il provvedimento recepisce uno specifico accordo tra Stato e Regioni, poi trasformato in decreto della Presidenza del consiglio dei ministri, e sopperisce alla mancata approvazione in materia di un regolamento comunale, che è tra gli atti lasciati in eredità al nuovo Consiglio.

Il primo punto prevede l'obbligo del proprietario di tutelare il benessere dell'animale attenendosi a precise regole: nutrimento adeguato; cure sanitarie; impedire la fuga e le aggressioni verso terzi; spazi di dimora adatti e puliti. Gli animali, specifica poi l'ordinanza, devono essere accuditi e alimentati secondo la specie, la razza, l'età e le condizioni di salute. La terza prescrizione limita la riproduzione solo ai casi in cui vi è la certezza di collocare i cuccioli in maniera idonea. Infine, il divieto di tenere gli animali in terrazze o balconi se privi di riparo e protezione da sole e pioggia e senza acqua da bere; vietato anche isolarli in rimesse o cantine e in scatole anche se collocate all'interno degli appartamenti. La mancata osservanza di questa regola potrebbe configurare il reato di omessa custodia.

“Dobbiamo imprimere – osserva l’assessore Granata – un cambio di mentalità e forse anche culturale nel rapporto con gli animali, che meritano tutta la nostra attenzione e rispetto. Possederne uno non deve essere un vezzo ma una scelta consapevole e responsabile, sapendo che l’impegno loro rivolto viene ampiamente ripagato. In questo senso, accanto al controllo intelligente del fenomeno del randagismo, lavoreremo per diffondere l’adozione dei cani custoditi nei canili convenzionati col Comune”.

Già nei giorni scorsi l’assessore Granata si è recato già due volte in queste strutture dando prescrizioni precise sull’uso di teli ombreggianti e di impianti di nebulizzazione e chiedendo una maggiore apertura alla città.

“Dobbiamo – conclude l’assessore Granata – trasformarli gradualmente in vere e oasi per cani dove la gente possa anche portare a passeggiare i propri animali o, magari, i più volenterosi possano dare una mano ai gestori”.

Barca a vela carica di migranti intercettata e abbordata a poche miglia dalla costa

Nella notte scorsa, un’unità navale del Gruppo Aeronavale di Messina ha individuato con il radar di bordo una imbarcazione diretta verso un tratto di costa privo di approdi, a circa 7 miglia dal litorale siracusano.

Insospettiti dalla rotta, i finanzieri si sono avvicinati e alle prime luci

dell'alba, a circa 2 miglia dalla costa, hanno intercettato il natante: un'imbarcazione a vela di circa 14 metri, con bandiera turca e nominativo Uzun che navigava con le luci spente.

La linea di galleggiamento particolarmente bassa ha confermato i sospetti. L'imbarcazione a vela, in un primo momento ha proseguito la rotta verso la costa costringendo i militari ad abbordarla. Oltre ai 2 scafisti di nazionalità lettone e georgiana, nascosti nella cabina, sono stati trovati numerosi migranti di etnia pakistana. Sembra che l'imbarcazione sia partita da un porto vicino ad Istanbul (Turchia) ed abbia navigato per circa 5 giorni verso le coste italiane.

L'attività in mare è stata condotta in piena sinergia con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa ed il Reparto Operativo Aeronavale di Palermo. E' stato inoltre interessato il Gruppo Interforze di contrasto all'immigrazione clandestina coordinato dalla Procura della Repubblica di Siracusa, per i complessi approfondimenti di polizia giudiziaria. L'imbarcazione a vela, scortata dall'unità navale del Corpo è stata condotta nel porto di Augusta, i migranti sono stati affidati al dispositivo di accoglienza e alle forze di polizia presenti.

Solarino. Operai siracusani alzano il gomito e vengono alle mani, minacciato il titolare di un bar:

denunciati

Ubriachi, sono arrivati alle mani al bar. Non contenti, con fare maleducato, hanno aggredito e spintonato il titolare. Protagonisti due operai siracusani di 31 e 20 anni. Erano in bar di Solarino quando, la notte scorsa, è scoppiata la lite. Avvisati i carabinieri che hanno bloccato i due, denunciati in stato di libertà.

Floridia. Senza casco in scooter cerca di scappare al posto di blocco: inseguito ed arrestato

Un giovane floridiano di 38 anni ha cercato in tutti modi di sottrarsi al controllo su strada dei Carabinieri. Alla guida del suo ciclomotore, senza casco, ha tentato una precipitosa fuga per le vie cittadine mettendo in serio pericolo l'incolumità propria, dei passanti e dei militari all'inseguimento.

Dopo pochi metri è stato raggiunto all'altezza della sua abitazione, dove il ragazzo ha abbandonato il ciclomotore e continuato la fuga a piedi. E' stato bloccato e arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. E' stato posto ai domiciliari.

foto archivio

Omicidio Scieri, altri sei mesi per scoprire la verità: indagini prorogate a Pisa

Altri sei mesi per indagare sulla morte del parà siracusano Emanuele Scieri. Li ha chiesti – ed ottenuti – la Procura di Pisa dopo la riapertura delle indagini a 19 anni dalla morte del 26enne che stava svolgendo servizio di leva alla caserma Gamerra della città toscana.

Il procuratore capo Alessandro Crini e il sostituto Sisto Restuccia stanno cercando di fare luce sulle ore drammatiche che segnarono fatalmente il destino di Scieri. Ascoltati nei mesi scorsi ex militari e altri testimoni ancora in divisa. L'emersione di nuovi elementi avrebbe richiesto allora un supplemento di indagini preliminari. Scongiurata comunque la richiesta di archiviazione. Per questo determinante è stato il lavoro dalla commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta dall'onorevole Sofia Amoddio (Pd) con testimonianze secretate nella relazione finale a cui la Procura ha comunque avuto accesso.

La speranza di tutti è che si possa finalmente rompere quel muro di omertà che all'epoca vanificò ogni indagine ed inchiesta, con un ragazzo siracusano trovato cadavere all'interno di una caserma dello Stato Italiano in circostanze quanto meno "bizzarre", ma senza alcun colpevole. Le lacune investigative iniziali e la presenza di "nonnismo" tollerato da parte dei vertici dell'epoca della Folgore sono state messe a nudo dalla commissione parlamentare d'indagine.

La notte del 13 agosto 1999 Lele Scieri non rispose alle 23.45 al contrappello. Era già in agonia, dopo il volo giù dalla torre. Lo ritrovarono alle 14.08 di lunedì 16 agosto. Tre

giorni dopo. "Suicidio", si disse con una certa sfrontatezza all'epoca. Per la commissione parlamentare, invece, lo scenario più accreditato è che Scieri sia stato condotto nell'area del casermaggio, nei pressi della torretta per asciugare i paracadute, e qui prima picchiato dai nonni e poi obbligato a salire sulla scala. Pestandogli le mani lo avrebbero fatto cadere e abbandonato. E lasciato morire dopo ore di agonia.